

## USCIRE DALLA CRISI DI GOVERNO CON UNA D.C. PIU' DEBOLE E UN MOVIMENTO OPERAIO PIU' FORTE

Dopo la caduta del governo Moro, governo che prevedeva col famoso piano di riconversione industriale l'espulsione di 300/400 mila lavoratori dall'industria e un finanziamento incontrollato alle aziende di 23 mila miliardi, caduto per iniziativa del PSI e sotto la spinta del movimento di lotta contro i licenziamenti, si FA PIU' SERRATO IL DIBATTITO SUGLI SBOCCHI soprattutto per le conseguenze che questi possono avere per i lavoratori.

▷ Bisogna prima di tutto RIFIUTARE quel timore del vuoto di potere e quell'attendismo che ne consegue che porta forze importanti come il PCI ad evitare di mettere in campo tutta la forza operaia e popolare per costringere ogni nuovo governo a fare, prima di tutto, i conti con le esigenze immediate dei lavoratori (difesa dell'occupazione, lotta al caro vita).

▷ Bisogna rifiutare, all'interno del movimento operaio, ogni logica che vede la risoluzione della crisi di governo come un problema di semplici schieramenti e di accordo tra i partiti.

CIO' CHE PERMETTE UNA SOLUZIONE POSITIVA PER I LAVORATORI, DELLA CRISI E' CHE IL MOVIMENTO DI LOTTA SIA PIU' CHE MAI IN PIEDI.

▷ VA RIPRESA SUBITO QUINDI LA BATTAGLIA CONTRATTUALE, COLLEGANDO TUTTE LE CATEGORIE IN LOTTA E ANCHE IL PUBBLICO IMPIEGO, E VA APERTA SUL PIANO NAZIONALE UNA VERTENZA COL POTERE POLITICO E PADRONALE PER IL BLOCCO IMMEDIATO DEI LICENZIAMENTI E PER UNA PROSPETTIVA OCCUPAZIONALE SICURA. VA PORTATA AVANTI CON FORZA LA PROPOSTA DEL DIRETTIVO NAZIONALE DELL'FLM DI GIUNGERE AL PIU' PRESTO AD UNO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE PER COSTRINGERE I PARTITI CHE DISCUTONO SUL NUOVO GOVERNO A FARE I CONTI CON I PROBLEMI E GLI INTERESSI DEI LAVORATORI.

Oggi limitare la lotta sindacale, come proposto da alcune componenti moderate sindacali, significa solo lasciare ai padroni mano libera nel licenziare e nel chiudere le fabbriche. E da qui al trovarsi i lavoratori delusi, divisi, sconfitti la strada è breve. Se fin da oggi la classe operaia riprende a lottare con la volontà di vincere sui contratti e sull'occupazione e impone la propria forza a livello sociale e politico nessuna soluzione di governo può far paura, neanche eventuali elezioni anticipare che, pur non essendo la soluzione migliore, sarebbero comunque un momento di grosso spostamento a sinistra.

▷ IL NEMICO PRINCIPALE IN QUESTO MOMENTO RIMANE SEMPRE IL PADRONATO CHE CONTINUA DURAMENTE AD IMPORRE LA LEGGE DEI LICENZIAMENTI (A UDINE ALLA FONTANINI, IL PADRONE VUOLE LICENZIARE 7 OPERAI) DELLE RISTRUTTURAZIONI SELVAGGE, DEL MASSIMO SFRUTTAMENTO.

E' SOLTANTO SCONFIGGENDO CON LA MOBILITAZIONE UNITARIA DI TUTTI I LAVORATORI QUESTI PIANI PADRONALI CHE SI POTRA' ANDARE NON SOLO ALLA FORMAZIONE DI UN GOVERNO CHE FACCIA I CONTI CON GLI INTERESSI POPOLARI MA ANCHE A DETERMINARE QUEI RAPPORTI DI FORZA NELLA SOCIETA' TRA MASSE OPERAIE E POPOLARI E SCHIERAMENTO BORGHESE, OGGI FORTEMENTE IN CRISI, CHE PERMETTANO DI AFFRONTARE LE ELEZIONI POLITICHE PROSSIME CON L'OBIETTIVO DI GIUNGERE AD UN GOVERNO DELLE SINISTRE IN ITALIA E, FIN DA OGGI, A COSTRUIRE RADICALI TRASFORMAZIONI DELL'APPARATO ECONOMICO E PRODUTTIVO NELLA DIREZIONE DI SOSTENERE LA DOMANDA E I CONSUMI POPOLARI E NON IL PROFITTO CAPITALISTICO.

Organizzazione Comunista AVANGUARDIA OPERAIA